

# Passeggiata romana tra leggende e curiosità

Testo e foto di Marina Cioccoloni

*Un itinerario alla scoperta di angoli insoliti di Roma, dove la leggenda e le tradizioni si fondono con i monumenti, gli aspetti e le particolarità di una città che non finisce mai di stupire, incuriosire ed ammaliare chi viene a visitarla.*

**Q**uale modo migliore per cominciare il nostro giro con un colpo d'occhio sul "cupolone"? Ma lo facciamo da un'angolazione particolare. Ed eccoci quindi sull'Aventino, in Piazza Cavalieri di Malta. A destra della piazza, un grosso portone chiuso, è meta di turisti e habitué, di giorno come di sera. E, il portone del complesso dell'Ordine dei Cavalieri di Malta, e ha una particolarità: un buco sopra la serratura sembra fatto apposta per invitare a curiosare. Lo facciamo anche noi e avvicinando l'occhio all'interno, in fondo a un giardino, si ha un bel colpo d'occhio sulla cupola della basilica di S. Pietro.



E dopo questo primo approccio con la città scendiamo verso il Tevere per la nostra prossima sosta: la Chiesa di S. Maria in Cosmedin, che nel portico ospita un grosso disco di pietra la cui forma ritrae il volto di una divinità fluviale. Il mascherone, dalla forma di un fauno con le fauci spalancate, in realtà in età classica era un chiusino della Cloaca Massima. Il disco ormai è diventato una curiosità, poiché secondo la leggenda si credeva che avesse il potere magico di tagliare la mano di chi, infilandola nella bocca, non dicesse la verità. Una sosta davanti al mascherone per provare il proprio grado di onestà è d'obbligo.

Una breve passeggiata verso il ghetto di Roma e infilandola tra viuzze e stradine eccoci in Piazza Mattei con al centro la meravigliosa fontana delle tartarughe. E qui le leggende sono due, a ognuno la sua scelta. La prima, racconta che uno dei tanti Mattei, nobile famiglia romana, che abitava nel palazzo che dà sulla piazza, davanti alla fontana, stava per



sposarsi quando perse al gioco il suo patrimonio. A quel punto il futuro suocero gli comunicò che non era più intenzionato a celebrare le nozze. Il nobile allora cercò il modo per convincerlo che nonostante non avesse più i suoi averi con la sola garanzia del suo nome poteva ottenere ancora quel che voleva. E così fece costruire in una sola notte, davanti casa sua, la fontana, e il giorno dopo invitò il futuro suocero e la futura sposa ad ammirarla. Li fece affacciare da una finestra e mostrò loro la fontana dicendo: "Ecco cosa può fare in poche ore uno squattrinato Mattei". E così il matrimonio si celebrò, ma egli fece murare la finestra per dimenticare questo momento difficile della sua vita.

La seconda leggenda racconta invece che la figlia di uno dei Mattei si era innamorata di uno degli artigiani che erano all'opera per la costruzione della fontana. Il padre, accortosi della tresca, andò su tutte le furie, e per impedire alla figlia di guardare il giovane, fece murare la finestra affinché ella non potesse più affacciarsi. A voi la scelta a quale leggenda credere, perché la finestra murata esiste veramente ed è davvero là, davanti a voi e alla splendida fontana delle tartarughe.

Riprendiamo il cammino e ci dirigiamo verso un'altra curiosità romana: Pasquino, la famosa statua parlante collocata nella piazza dallo stesso nome. Essa è una statua che fu ritrovata nel 1501 nel rione Parione a Roma, e divenne subito sinonimo di satira, dando poi origine alle "pasquinate". Studenti, poeti, anonimi cittadini attaccavano bigliettini sotto la statua di Pasquino per protestare contro soprusi, denunciare ingiustizie o criticare il governo. E così la statua parlava. E ancora oggi "parla" per i romani, che ogni giorno lasciano bigliettini di protesta, satira o detti celebri, sul dorso di quello che rimane della celebre statua romana.



La statua di Pasquino

Ed ora percorriamo le strette strade della vecchia Roma per giungere in via dei Portoghesi, al n. 18, tra via dei Pignatelli e Via dell'Orso. Qui si trova Palazzo Scapucci, che comprende una torre d'origine medioevale detta "della Scimmia". Perché questo curioso nome? E' presto detto con un'altra leggenda popolare: si narra che la torre fosse abitata da un nobile con un solo figlio e una scimmia. Un giorno la scimmia prese il bambino e salì sull'alto della torre. Il padre disperato, per paura che la scimmia, se fosse stata inseguita, avrebbe potuto lasciar cadere il bambino dalla torre, fece un voto, che se il bambino fosse stato restituito sano e salvo avrebbe costruito un tabernacolo in cima alla torre e l'avrebbe fatto mantenere per sempre come luogo consacrato. La scimmia scese giù e depose il bambino per terra, il padre rispettò il voto fatto e fece costruire il tabernacolo e così, sono passati i secoli e cambiati anche i

padroni della torre, ma sulla cima c'è ancora il tabernacolo nel posto dove si era fermata la scimmia, ed è sempre accesa una lampada in memoria del voto.

Vogliamo concludere la nostra passeggiata rispettando un'altra leggenda popolare. Non ci resta che dirigerci verso Fontana di Trevi per gettare la tradizionale monetina in acqua, poiché il detto popolare afferma che se un turista vuole ritornare a Roma deve venir qui a tirare una monetina in questa fontana senza guardare l'acqua. Forse sarà soltanto una leggenda, ma val sempre la pena di tentare, no?



# PIERGENTILI Tyre 2000 s.r.l.

CONVERGENZA • EQUILIBRATURA  
ASSISTENZA PER AUTOCARRI • AUTOVETTURE • MOTO-SCOOTER

Via di Malagrotta, snc (Gra, uscita Via della Pisana)  
Tel. 06 65000548 - Tel./Fax 06 65771169

Via A. Nobel, 28-30-32-34 (P.le della Radio - V.le Marconi)  
Tel. 06 5572394 - Tel./Fax 06 5579215

## SPECIALISTI IN QUALITÀ



[www.piergentilityre.it](http://www.piergentilityre.it)  
e-mail: [piergentili@tiscalinet.it](mailto:piergentili@tiscalinet.it)

**Mastro è il miglior servizio per i pneumatici della tua vettura selezionato da**

Agevolazioni per i soci



**MICHELIN**